



## Rassegna stampa quotidiana

*Napoli, martedì 30 luglio 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

# Politiche sociali Rsa, accreditamenti: arriva regolamento

Di **ETTORE MAUTONE**

## **Il settore dell'estetica**

Politiche sociali: su proposta dell'assessore all'Assistenza sociale Ermanno Russo la giunta di Palazzo Santa Lucia approva il regolamento di esecuzione della legge regionale 11 del 2007. Si tratta della legge di sistema delle politiche sociali in Campania, modificata nel 2012. Il regolamento, che ora va in Consiglio regionale per il parere di rito, disciplina l'accreditamento delle strutture che erogano servizi alla persona. Due le novità introdotte dal provvedimento: accreditandosi presso uno dei 65 ambiti territoriali della Campania si è automaticamente accreditati su tutto il territorio regionale. Sono inoltre sono accreditati d'ufficio, anche per le attività sociali, le strutture che erogano prestazioni socio-sanitarie già accreditate con il Servizio sanitario regionale.

Nelle more del parere che la competente Commissione regionale dovrà rilasciare entro 45 giorni, la delibera dà mandato ai Comuni di ri-

tenere prorogati i termini fissati per le strutture residenziali e semi-residenziali che siano in possesso di autorizzazione provvisoria al funzionamento. Un provvedimento che si inconcia con quello relativo agli accreditamenti delle strutture sanitarie pubbliche e private. Su questo fronte proseguono i controlli delle Asl. In questo caso è in atto una corsa contro il tempo per concludere l'iter prima che la Consulta, dove il governo ha impugnato la norma regionale, possa esprimere il parere già negativo a dicembre scorso.

Sempre su proposta di Russo, è stato modificato lo statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali.

Ossigeno per le Comunità montane: l'assessore alle Autonomie locali Pasquale Sommese firma i criteri di riparto delle risorse ordinarie 2013 ai 20 enti montani della Campania. Via libera, infine, alle proposte comunali di delimitazione della zona rossa, funzionali alla protezione del territorio e della popolazione interessata. ●●●

**La proposta** Elena Coccia: «Apriamo di nuovo i centri di salute mentale 24 ore su 24»

## Un servizio in città per arginare i suicidi

Questa sarà di certo ricordata come "l'estate dei suicidi". Per porre un freno a questa tragica sequela, la Vicepresidente Elena Coccia ha fatto un'interessante proposta al Comune. Visto lo stato di difficoltà ed emergenza che investe la situazione della prevenzione e cura delle forme di sofferenza psichica nella città di Napoli Coccia ha chiesto la riapertura del servizio di assistenza notturna e festiva presso i centri di salute mentale. I cittadini, da molti mesi, ormai, sono privati di questo servizio. Già a settembre scorso, infatti, prima che questa catena di suicidi avesse inizio, la Vicepresidente aveva fatto notare al Consiglio che: «L'improvvisa interruzione delle terapie ambulatoriali e domiciliari rischia di minare il percorso terapeutico, non solo da un punto di vista fisiologico ma anche psichico, soprattutto per quei pazienti che vivono in con-

dizioni di solitudine».

Questa la proposta: «I centri di salute mentale dovrebbero al contrario essere aperti 24 ore su 24, dovrebbero essere ben visibili alla popolazione e dotati di organici sufficienti e personale qualificato».

Rivolgendosi all'amministrazione, la vicepresidente ha chiesto che sia autorizzato al più presto l'osservatorio sulla salute mentale, già deliberato nei mesi scorsi dall'assessorato alle Politiche sociali. «L'osservatorio, ospitato in una struttura adeguata alle necessità - afferma Coccia - costituirebbe non solo un primo presidio essenziale, ma anche un luogo dove raccogliere disagi e proposte concrete di modalità alternative di cura partecipate». E aggiunge: «Il servizio sarà erogato a tutti i componenti vittime del disagio, non solo i sofferenti psichici, ma anche i loro familiari, gli

operatori di base dei servizi psichiatrici, i rappresentanti di comitati ed associazioni legate alla tematica, l'osservatorio sarebbe inoltre un luogo dove studiare il fenomeno depressivo, alla base di molti gesti estremi. Ogni tentativo di suicidio, spesso direttamente legato alla drammatica condizione economica e sociale attuale, esprime un'angoscia e una perdita di speranza di fronte a cui la comunità e le istituzioni non possono rimanere inerti».

edl



## **Pranzo a Nisida con i ragazzi del carcere**

**Le autorità del Coni  
in visita alla Mostra  
al Circolo Canottieri  
e al penitenziario**

Dopo l'inaugurazione della Palestra nel Centro Polifunzionale di Soccavo, il presidente Malagò ha fatto visita ad altri impianti per l'attività sportiva in città. Alla cerimonia d'apertura, ieri, erano presenti anche il segretario generale del Coni, Roberto Fabbricini, l'amministratore delegato di Coni Servizi, Alberto Miglietta, e il presidente del Coni Campania, Cosimo Sibilia. Nonché il componente del Consiglio Nazionale del Coni, Giampiero Pastore. La palestra è stata affidata dal Comune di Napoli all'Associazione "Milleculture", guidata da Diego Occhiuzzi. Prima dell'inaugurazione, si è tenuto un incontro privato tra Malagò e de Magistris, alla

presenza di Fabbricini, Miglietta e Sibilia. Tema della riunione: gli impianti realizzati con i finanziamenti della Legge 219 del 1981. Al tavolo tecnico, per il Coni e la Coni Servizi, sono stati inseriti Fabbricini, Miglietta e Sibilia. De Magistris si è impegnato personalmente per il Comune. Dopo la Palestra di Soccavo, la visita a Napoli è proseguita a Fuorigrotta. Malagò, Fabbricini, Miglietta e Sibilia, accompagnati da Franco Porzio, hanno visitato gli impianti della Mostra D'Oltremare. Quindi si sono recati al carcere minorile di Nisida, dove ad attenderli c'erano il bicampione olimpico di canottaggio, Davide Tizzano, il Direttore del penitenziario, Gianluca

Guida, e il coach di basket, l'ex azzurro Giovanni Dalla Libera. A Nisida Malagò si è intrattenuto per una visita della struttura e delle attività sportive e di laboratorio dei ragazzi che sono all'interno del carcere, pranzando con alcuni detenuti. Si è impegnato il futuro a fornire al penitenziario materiale sportivo ed attrezzature necessarie per proseguire la loro riabilitazione e attraverso lo sport. Prima di ripartire da Napoli, Malagò e Fabbricini hanno fatto visita ai locali e alla struttura del Circolo Canottieri Napoli al Molosiglio.

L'EVENTO

A Soccavo, presenti molti campioni partenopei, tra cui la medaglia d'argento nella sciabola Occhiuzzi. Il sindaco: «A fine agosto apriremo un tavolo con il Comitato sull'impiantistica in città, per incentivare gli imprenditori»

# PaleXtra, lo sport per il sociale

All'inagurazione anche il presidente Malagò. De Magistris: «L'attività sportiva è una priorità per Napoli»

di Elisabetta de Luca

Napoli e lo sport. Un connubio che diventa sempre più forte. E per sancirlo a Soccavo apre il complesso "PaleXtra". «Ad un anno dalla medaglia d'argento di Diego Occhiuzzi alle Olimpiadi Londra, ancora una volta Napoli prosegue nel percorso di considerare lo sport una priorità della nostra città» ha detto Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, alla presentazione del progetto. Il complesso è stato realizzato dal Comune e dall'associazione no-profit "Milleculture". Diego Occhiuzzi, Massimiliano Rosolino, Pino Maddaloni, Patrizio Oliva, Franco e Pino Porzio, Ciro Ferrara sono i fondatori dell'associazione, un progetto nato per fare qualcosa per Napoli e per i napoletani, un'iniziativa di rilancio dello sport in città, grazie al recupero di strutture in disuso da riallestire in moderne palestre e centri sportivi. È quello che è avvenuto in questo spazio, inaugurato ieri: 800 metri quadrati, all'interno del Polifunzionale di Soccavo, che verrà adibito ad area sportiva, con tre pedane per la scherma, un ring per il pugilato, un tatami per le arti marziali e un'area attrezzata per tutti gli atleti, diretto dallo sciabolare olimpionico na-

poletano, Occhiuzzi, medaglia d'oro a squadre vinta al campionato europeo di scherma, nel 2010, a Lipsia, insieme ad Aldo Montano, Luigi Samele, Luigi Tarantino. All'inagurazione, insieme con la responsabile del settore paralimpico Manuela Migliaccio, tutti gli atleti, il manager Carlo Palmieri e Vincenzo Ferrara della "Fondazione Cannavaro-Ferrara", presente anche il massimo rappresentante del Comitato olimpionico nazionale italiano: «Sono molto contento - ha proseguito il sindaco - della presenza del presidente del Coni, Malagò, perché assieme, Comune e Coni, dobbiamo lavorare per dare sempre più spazio allo sport, ai nostri giovani e ai nostri cittadini. Il presidente è venuto oggi a Napoli non solo per la presentazione di questo importante progetto ma anche per fissare un tavolo per decidere finalmente tutta l'impiantistica sportiva in città. A fine agosto di terrà quindi un nuovo incontro». Il sindaco poi, ricorda la grande passione dei partenopei per le competizioni e l'attività fisica in genere: «A Napoli c'è una domanda di sport eccezionale: c'è sempre una grandissima partecipazione in tutte le fasce popolari e in tutti i quartieri e questo è molto bello». «La cosa straordi-

naria - si felicita de Magistris - non è solo vedere tanti sportivi noti ma anche tanti imprenditori che investono nello sport per il rilancio della nostra città. Io voglio essere l'amplificatore di questa passione e di questa volontà. Abbiamo raggiunto un "mezzo traguardo difficile", anche perché l'opera non è ancora terminata e perché questi luoghi saranno agibili per tutti da settembre. Lo sport in una realtà difficile come la nostra è fondamentale per concedere ai giovani una speranza» ha concluso il sindaco di Napoli. È intervenuto anche il presidente Malagò: «Sono contentissimo di essere qui. Napoli è una città rappresentativa per lo sport italiano. Il campione Diego Occhiuzzi ha promesso di lavorare e prepararsi per le prossime olimpiadi proprio qui, al polifunzionale di Soccavo. Speriamo che su questi campi possano crescere dei nuovi campioni nel mondo della scherma, delle arti marziali, della boxe e in tutti gli sport che è possibile praticare qui».

Il Cds risolve una complessa questione interpretativa

## *Studenti disabili, costi a carico delle province*

DI BEATRICE MIGLIORINI

**S**petta alla province il compito di garantire l'assistenza personale a uno studente disabile. Rientra, infatti, nei servizi di supporto organizzativo per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio. La quantificazione delle ore di assistenza, inoltre, non deve essere fissa e immutabile, ma deve seguire il profilo dinamico del disabile, punto di partenza per la stesura del piano educativo individualizzato. Compito dell'amministrazione provinciale è, quindi, non quello di super vedere all'adempimento del servizio da parte dei comuni, ma di adempiervi in modo effettivo. Questo è quanto stabilito dal Consiglio di stato con la sentenza n.3950/2013, depositata il 25 luglio 2013.

**Il caso.** La vicenda nasce dal ricorso presentato dall'amministrazione provinciale di Milano contro la precedente sentenza del Tar Lombardia, con la quale la provincia era stata condannata a fornire per 10 ore a settimana, il servizio di assistenza personale ad un minore disabile sia durante l'orario scolastico, sia extrascolastico. A far nascere il caso, l'errata interpretazione da parte della provincia dell'art. 139 del dlgs 112/1998 recante norme per il Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali. L'amministrazione del capoluogo lombardo riteneva, infatti, che proprio alla luce di quanto stabilito all'art.139, primo comma, let. c, i servizi di supporto organizzativo spettanti alle province, dovessero consistere nel mettere materialmente a disposizione solo i servizi logistici, consistendo la restante parte degli oneri, nella mera supervisione della fornitura dei servizi assistenziali da parte dei comuni.

In quest'ottica, quindi, alla provincia sarebbe spettato in concreto il compito di mettere a disposizione del soggetto disabile il servizio di trasporto da scuola a casa, ma non il garantire

l'assistenza personale al soggetto sia in orario scolastico, sia in orario extrascolastico. Il servizio in questione lo avrebbe dovuto fornire il comune parallelamente all'insegnante di sostegno. L'amministrazione milanese lamentava poi il fatto che il Tar, in primo grado, avesse anche stabilito che la quantità di ore di assistenza da fornire (10 la settimana), ignorando quanto stabilito dal Piano educativo individualizzato che, per sua natura, è costruito sulla base delle necessità del soggetto disabile.

**La sentenza.** Una bocciatura totale quella arrivata dai giudici di palazzo Spada. Il Consiglio di stato ha, infatti, respinto tutte le argomentazioni della provincia di Milano condannandola, inoltre, a 4 mila euro di risarcimento danni nei confronti della famiglia del minore disabile. Per il Consiglio di stato, alla base della condanna «una inammissibile interpretazione abrogata dell'art. 139 del dlgs 112/1998 da parte dell'amministrazione lombarda». Partendo dal presupposto che ai soggetti disabili devono essere garantite quelle misure per dare effettività e concretezza al diritto all'istruzione e all'integrazione, risulta evidente, per i giudici di palazzo Spada che «l'assistenza personale in favore di uno studente frequentante un istituto di istruzione secondaria superiore integra, per sua stessa natura, la fattispecie del servizio di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio. Non è, quindi, ammissibile che questo tipo di supporto possa consistere solo nel super vedere l'adempimento di questo onere da parte del comune».

—© Riproduzione riservata—■

REGIONE/3 - LA CONSIGLIERA PD

## Integrazione socio-sanitaria D'Amelio: «Va potenziata»

Nell'ambito del dibattito promosso dalla CGIL FP Avellino "Sociale: salviamo i servizi", la Consigliera regionale Rosetta D'Amelio, Presidente della Commissione Speciale Politiche Giovanili e Disagio Sociale, ha voluto ribadire la sua disponibilità a creare un tavolo di concertazione regionale per valutare la situazione della provincia irpina, così come richiesto dalla CGIL FP Avellino.

«Il tavolo di oggi - dice - seppur in una giornata triste per tutti, rappresenta un messaggio positivo: è possibile, in sinergia tra le varie componenti, fissare delle condizioni affinché l'Irpinia non perda, in futuro, l'importante sfida dell'assistenza sociale e dei servizi territoriali». Parola chiave è Consorzio.

«La nostra provincia - spiega la consigliera - ha questa peculiarità: una fitta rete costruita negli anni che cerca di garantire sia copertura territoriale, sia una garanzia ai servizi integrati, permettendo l'uso di fi-

gure professionali che i comuni non hanno. Una risposta del territorio alla politica dei tagli che ha destrutturato quasi del tutto il sistema delle politiche sociali». Molti i punti evidenziati dalla Consigliera regionale Pd, attraverso cui rilanciare il sistema di assistenza sociale. Uno di questi è l'identificazione degli ambiti con i distretti sanitari senza la quale «non sarà possibile realizzare il socio-sanitario su tutta la provincia evitando che la città capoluogo accentri tutto in sé trascurando le altre zone».

*Il 90% delle risorse assegnate indebitamente. Aperta un'inchiesta dalla Corte dei Conti*

# Fondi Ue per l'agricoltura, boom di frodi

## Avviato il recupero di 179 milioni di euro

**NAPOLI (cm)** - In 10 anni il settore agricolo ha percepito indebitamente 179 milioni, assegnati dalla Pac, pari al 90% delle risorse complessive erogate ai produttori italiani. E' quanto emerge dalla relazione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, che ha esaminato l'attività di recupero dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), che riguarda il 60% delle Regioni (quelle gestite da Agea), quasi tutte meridionali. L'indagine si è in particolare soffermata sulle irregolarità in tale settore

nelle regioni Campania e Sicilia, che incidono per quasi il 43% sul totale degli

importi da recuperare (di cui la stragrande maggioranza è ascrivibile alla Sicilia). La Corte dei conti segnala, inoltre, che tra i casi di irregolarità appare "sensibilmente elevato il numero delle fattispecie penalmente rilevanti, attribuibili a raggiri, artifici o comportamenti comunque fraudolenti e a false dichiarazioni". Tra le principali raccomandazioni che scaturiscono dal referto della Corte dei conti figura proprio quella che invita ad "accentuare i controlli nelle fasi iniziali e in itinere, facendo pieno uso delle moderne tecnologie, ma anche quella di definire modalità accertative in grado di evitare la reiterazione di comportamenti fraudolenti e quella di adottare

adeguate azioni cautelari in caso di accertamento di irregolarità". La Corte ha evidenziato che l'amministrazione interessata, grazie al progetto 'refresh', ha avviato, un'attività che mira a telerilevare, in tutto il territorio nazionale, la consistenza e la conformazione delle aziende agricole, in modo da individuare eventuali dichiarazioni false, ricalcolare l'ammontare del sostegno ammissibile e procedere ai recuperi ed alle misure sanzionatorie del caso nei confronti dei produttori responsabili. Lo scopo, sottolinea la magistratura contabile, è quello di contrastare il "preoccupante fenomeno delle irregolarità e delle frodi commesse all'erogazione di fondi europei".

Interessate le regioni meridionali, specie la Campania e la Sicilia



**Allarme sociale** I dati forniti da Isfol-Unioncamere: pesa sullo sviluppo del settore il proliferare del lavoro 'nero'

## Agenzie interinali flop, 200 occupati in un anno

*Al Mezzogiorno difficoltà per chi cerca di ottenere un contratto anche a tempo determinato*

**NAPOLI (Ciro Crescentini)** - Le agenzie interinali non hanno avuto molto successo a Napoli, Caserta e in altre città campane. In generale, secondo un'indagine Isfol-Unioncamere le imprese che utilizzano il lavoro interinale sono soltanto l'1,6%. Di queste ben il 42,9% è localizzato nel Nord Ovest e il 32,3% nel Nord Est. E' proprio in queste aree peraltro, dove il mercato offre diverse opportunità, che le agenzie del lavoro interinale hanno investito prevalentemente le loro risorse. Sui 1917 sportelli, facenti capo alle 67 società di lavoro interinale autorizzate, ben il 74% è infatti localizzato al nord del paese, di cui il 32% nella sola Lombardia, mentre al Centro e al Sud sono presenti rispettivamente sol-

tanto il 15% degli sportelli ed il 10,4%. Nel 2012, appena duecento disoccupati residenti nella provincia di Napoli, settanta nella provincia casertana hanno beneficiato di avviamenti al lavoro tramite contratti a tempo determinato. I contratti precari sono stati utilizzati soprattutto nei settori metalmeccanici, informatici e nei servizi. Solo una ventina di precari napoletani e dieci casertani si sono visti trasformare il contratto a tempo indeterminato. Perché le agenzie interinali non sono divenute punti di riferimento delle aziende? I responsabili locali delle principali società di intermediazione di manodopera sostengono che i motivi vadano ricercati nella difficoltà del sistema delle picco-

le imprese locali o dalla scelta consapevole di alcuni imprenditori di volere operare nel sommerso preferendo assumere la manodopera in nero o 'in grigio'. Intanto, la legge Biagi, i suoi decreti attuativi e le recenti leggi sul lavoro approvate negli ultimi anni, hanno abrogato definitivamente il collocamento pubblico. Abolita la legge 1369 del 1960 che vietava l'interposizione di mano d'opera, negli ultimi anni è stato legittimato lo 'staff leasing', ovvero il lavoro in affitto a tempo indeterminato. Agenzie specializzate forniscono non solo manodopera a termine, come avviene oggi nel caso del lavoro interinale ma anche manodopera a carattere continuativo e a tempo indetermi-

nato. Il termine di interposizione viene sostituito con somministrazione. Tutti i lavoratori di un'azienda possono essere dipendenti non più dell'azienda in cui lavorano ma dell'agenzia che ad essa li 'somministra'. Ai gestori delle agenzie private di collocamento si riconosce la libertà di operare, a scopo di lucro, la semplice attività di far lavorare qualcuno alle dipendenze di qualcun altro. Oggi l'attività svolta dalle agenzie private può essere definita di intermediazione e di interposizione di manodopera. E i benefici per i lavoratori non sono, al momento, clamorosi.

# Cancro, nuove cure: la farmacogenomica più della genetica

Di **ETTORE MAUTONE**

La Farmacogenomica è la nuova frontiera della medicina personalizzata. All'Sdn nuovi percorsi diagnostici che coniugano prevenzione e predizione delle malattie. Mentre per le previsioni sulle grandi patologie (soprattutto oncologiche e cardiovascolari) la genetica ha ancora tanta strada da fare la farmacogenomica segna le nuove frontiere della medicina genetica. All'interno del ciclo Salute e ricerca scientifica, ideato e promosso dall'Istituto Sdn di Napoli, in cattedra arriva **Giuseppe Novelli**, direttore del laboratorio di Genetica medica del Policlinico dell'Università di Roma Tor Vergata e genetista di fama internazionale.

A lui si devono, tra le altre cose, la scoperta della causa della malattia di Laron, della displasia mandibulo acrale e quindi dell'invecchiamento precoce su base genetica, e l'identificazione di una nuova proteina importante nella protezione dell'infarto del miocardio, come la loxina. Nella lezione magistrale su Medicina genomica

e personalizzata le speranze delle nuove frontiere della scienza e dei suoi limiti. Fondamentale per stoppare quei sogni predittivi che oggi alimentano il business delle mappature genetiche, soprattutto on-line.

“I test genetici - spiega Novelli - hanno, per ora, una grande utilità soprattutto in campo farmacologico, poiché consentono di identificare le terapie più efficaci e quelle invece controindicate per curare i singoli individui”. Insomma è la farmacogenomica la scienza esatta della medicina genetica, mentre c'è ancora tanto da fare per raggiungere risultati importanti nel campo

della genetica diagnostica. Ed è stato proprio

questo il tema del dibattito seguito alla lezione e alimentato dai ricercatori dell'Istituto Sdn e da una parterre di illustri studiosi: tra essi **Franco Salvatore**, direttore del Ceinge, **Andrea Soricelli**, docente di Diagnostica per immagini all'Università Parthenope di Napoli, **Claudio Napoli**, ordinario di Immunoematologia alla Seconda Università di Napoli e **Marco Salvatore**, fondatore dell'Istituto Sdn. “Il grande limite della medicina genomica - evidenzia Claudio Napoli - è quello di essere efficace, almeno per ora, solo su patologie che impattano uno scarso numero di soggetti a rischio mentre sulle grandi malattie dell'era moderna come quelle oncologiche e quelle cardiovascolari non ci sono ancora elementi predittivi utili. Ed è per questo, come spiega al termine dell'incontro **Maria Antonia Di Palma**, direttore sanitario dell'Istituto Sdn. ●●●

## La polemica

# Medici di famiglia scatta l'allarme: stipendi di luglio non ancora erogati

Da un lato i cardiologi dei centri convenzionati che paventano, per i loro assistiti, cure a pagamento dal prossimo primo agosto a causa dello sfioramento anticipato del tetto di spesa causato dall'aumento delle tariffe. Dall'altro i medici di famiglia sul sentiero di guerra per non avere ancora ottenuto lo stipendio.

Sul secondo fronte scrivono in una nota diffusa ieri i leader sindacali del Sumai di Medicina Generale, Saverio Annunziata e Giuseppe Tortora: «La situazione di blocco delle retribuzioni a causa dei pignoramenti dei beni delle Asl sembrava essere stata scongiurata lo scorso venerdì. Invece a tutt'oggi

gli stipendi non sono stati ancora versati. Questo ritardo, oltre a mettere la categoria in uno stato di disagio, preoccupa perché lascia temere ben altre ed irrisolte difficoltà economiche da parte delle aziende sanitarie». Invece, dalla Asl Napoli 1, il direttore Ernesto Esposito assicura che entro la fine del mese gli stipendi saranno accreditati. Confermando in pieno quanto anticipato dal Mattino nei giorni scorsi.

Ieri mattina, intanto, riunione dei professionisti delle strutture convenzionate. Tra le ipotesi avanzate c'è anche quella di una clamorosa

forma di protesta che verrà resa nota nei prossimi giorni.

**m.i.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La sanità** Tagli alle prestazioni, laboratori e strutture ambulatoriali insorgono. Calabrò apre: bisogna rivedere il fondo regionale

# Centri privati in rivolta: pronti alla serrata

**Gerardo Ausiello**

Centri privati pronti alla serrata. È scattata la rivolta di strutture ambulatoriali, laboratori e poli diagnostici, che potrebbero chiudere i battenti per protestare contro i tagli. La scure riguarda le tariffe, in particolare quelle per le prestazioni ambulatoriali e radiologiche: «Il commissario ad acta ha disposto una riduzione che è rispettivamente pari al 40 e al 20 per cento - tuona Vincenzo D'Anna, presidente di Federlab e senatore del Pdl - Con queste cifre diventa impossibile persino coprire i costi». Di conseguenza la qualità dei servizi si riduce notevolmente mentre si moltiplicano i rischi per il personale: sono oltre mille i lavoratori che potrebbero essere sacrificati dalle 1200 strutture campane.

Il braccio di ferro va avanti da tempo. Sotto accusa è finito il decreto del commissario di governo che ha aggiornato le tariffe sulle prestazioni sanitarie dopo oltre quindici anni di attesa. Il nuovo schema ha tuttavia scatenato tensioni e polemiche. Tanto che alcuni centri privati hanno impugnato il provvedimento davanti al Tar. I giudici amministrativi hanno quindi richiesto atti e numeri

per i necessari approfondimenti. Il verdetto è atteso in autunno. «Nel frattempo però la Regione, prendendo atto del decreto commissariale, ha ridotto il fondo destinato ai centri privati da 400 a 350 milioni - spiega D'Anna - Ecco che i tetti di spesa vengono raggiunti in anticipo». Eclatante il caso della cardiologia. È di questi giorni la notizia che le risorse messe a disposizione da Palazzo Santa Lucia per il settore sono esaurite. L'effetto immediato è che d'ora in avanti le prestazioni cardiologiche, persino quelle per i cardiopatici, sono a pagamento. Di tutto questo si discuterà durante una conferenza stampa convocata da Federlab. L'appuntamento è per domani alle 12 all'hotel Mediterraneo.

«Non possiamo che rimarcare, ancora una volta, l'approssimazione e la mancanza di una corretta programmazione sanitaria posta in essere dalla gestione commissariale della Regione Campania che, seppur condizionata dal piano di rientro dal debito, continua a trascurare il reale fabbisogno di prestazione sanitaria da parte dell'utenza - chiarisce D'Anna - A complicare la situazione è la sottostima del fondo destinato alle prestazioni, realizzato attraverso una serie di

alchimie contabili che non possono non determinare anche quest'anno l'anticipato esaurimento delle prestazioni gratuite per l'utenza e soprattutto per le fasce deboli ed i malati cronici. Un contesto ulteriormente aggra-

vato dai massicci pignoramenti in atto presso le Asl». Un grido d'allarme che viene raccolto dal senatore Raffaele Calabrò, consigliere del governatore Stefano Caldoro per la salute: «Credo che sia indispensabile e non più rinviabile la rivalutazione del fondo per i centri convenzionati, anche in base alle nuove tariffe stabilite a livello nazionale. È altresì fondamentale che ci sia un'analisi corretta dell'appropriatezza delle prestazioni sulle quali le categorie hanno svolto un lavoro importante. Dobbiamo garantire i servizi fino a dicembre e nello stesso tempo distribuire meglio le risorse tra le varie specialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ridotti i finanziamenti  
per i convenzionati  
Mille lavoratori a rischio**

**Il rischio eruzione  
VESUVIO, RIDISEGNATA  
LA ZONA ROSSA**  
All'interno**Il piano****Rischio Vesuvio  
nasce la nuova  
«zona rossa»**

È stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione la delibera con la quale si delimitano la nuova zona rossa 1 e la nuova zona rossa 2 del Piano di emergenza del Vesuvio. «La Regione - ha spiegato l'assessore Edoardo Cosenza - ha preso atto dei nuovi confini della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del Piano di emergenza dell'area vesuviana, così come derivano dalle decisioni dei singoli Comuni interessati (Napoli, Palma Campania, Nola, San Gennaro Vesuviano, Poggioreale) che hanno approvato apposite delibere consiliari. L'atto conclusivo, quello di definitiva approvazione della nuova perimetrazione, spetta al Diparti-

mento nazionale della Protezione civile e avverrà nei prossimi giorni». Con la definizione delle nuove zone rosse 1 e 2 si passa da 550 mila persone da evacuare del vecchio piano a 700 mila persone, con uno scenario di riferimento più cautelativo per la popolazione, ha spiegato Cosenza. Ed ha aggiunto: «Per quanto riguarda Napoli emerge che i tre quartieri inseriti nel nuovo piano, San Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli, sono coinvolti nella zona rossa 1 per il 15% del territorio per complessivi 38 mila 401 abitanti».

Oggi i funerali delle vittime della strage sull'A16

# Pozzuoli sotto choc è il giorno del dolore

Il silenzio e l'applauso della folla all'ingresso dei feretri nel palasport  
Il cardinale: fondi per le vittime

**Nello Mazzone**

**U**n silenzio irreale, rotto solo dal pianto che si è poi sciolto in un lungo e commosso applauso. Monterusciello ha salutato così ieri sera l'arrivo dei 38 feretri nella ca-

mera ardente allestita nel palazzetto dello sport. Questa mattina alle 9.30 saranno celebrati i funerali. La cittadina flegrea ha pagato il tributo più alto: 29 delle trentotto vittime erano di Pozzuoli. Il cardinale Sepe invia un messaggio e avvia una raccolta fondi per le vittime.

**> Servizi alle pagg. 38 e 39**

# Pozzuoli, il giorno dello strazio

## «Comunità colpita al cuore»

Oltre tremila persone hanno atteso per ore l'arrivo dei feretri. Oggi i funerali

### Nello Mazzone

POZZUOLI. Un silenzio irreali, rotto solo dal pianto che si è poi sciolto in un lungo e commosso applauso. Monterusciello, il quartiere del «bradisismo» e nel quale risiede metà degli 80mila puteolani, ha salutato così nella serata di ieri l'arrivo dei trentotto feretri nella camera ardente allestita per l'occasione nel palazzetto dello sport.

Nella struttura sportiva, dedicata al sottufficiale dei carabinieri Alfonso Trincone ucciso dieci anni fa a Nassiriya nell'attacco terroristico contro la base italiana, questa mattina Pozzuoli celebrerà i solenni funerali delle vittime dell'incidente stradale di domenica sera sull'autostrada Napoli-Bari.

La cittadina flegrea paga il tributo più alto: ventinove delle trentotto vittime erano di Pozzuoli. Giovani coppie di sposi, nonni con i nipotini al seguito e ragazzi tutti accomunati sia dalla fede e sia dal desiderio di spensieratezza, con l'occasione del viaggio organizzato ogni anno alla fine di luglio.

Un week-end di svago e preghiera che d'improvviso si è tramutato in una tragedia assurda, che lascia dietro di sé lutti e interrogativi. Sarà l'inchiesta a stabilire cosa sia accaduto prima di quel devastante im-

patto del bus carico di fedeli, provenienti da Telesse Terme via Pietrelcina, e diretti a casa.

Stamattina, però, sarà il momento del triste addio. Trentotto feretri l'uno di fianco all'altro, in un palazzetto dello sport gremito di parenti, amici, semplici conoscenti. Un clima torrido, al punto da convincere il Comune a lanciare un appello affinché si potessero portare a Pozzuoli quanti più ventilatori possibili da piazzare tra le gradinate e l'improvvisato sagrato. Un appello raccolto da alcune ditte private laziali e dalla protezione civile regionale.

Per l'intero pomeriggio di ieri Monterusciello è stato teatro del mesto pellegrinaggio dei parenti e degli amici più stretti. Di tutte le vittime del tragico incidente. Su quel bus turistico, noleggiato venerdì per un fine settimana tra terme e pellegrinaggi nei luoghi santi di Loreto e Pietrelcina, viaggiava un nutrito gruppo di puteolani. Ma anche da Marano, Giugliano e Qualiano. Un pezzo di quella provincia di Na-

poli che oggi, insieme con il resto d'Italia, celebrerà la giornata di lutto nazionale, come deciso ieri dal Consiglio dei ministri. I funerali saranno officiati dal vescovo di Pozzuoli monsignor Gennaro Pascarella e concelebrati dall'arcivescovo di Capua, monsignor Salvatore Visco. Stamani a rendere omaggio alle vittime composte nella camera ardente nel palasport ci sarà il premier Enrico Letta. Accompagnato da molti ministri del suo governo e dal presidente della Camera Laura Boldrini.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e papa Francesco hanno inviato, invece, un messaggio di cordoglio. «Ringraziamo il premier Enrico Letta per la sensibilità umana dimostrata in questi momenti così drammatici per la nostra comunità - dice il sindaco Vincenzo Figliolia, che ieri ha accompagnato il mesto corteo funebre da Monteforte fino a Pozzuoli - La nostra è una comunità ferita al cuore e dilaniata dal dolore». Oltre tremila persone, ieri sera, hanno atteso ore l'arrivo dei feretri, tra lacrime e dolore, con diversi malori, causa il caldo torrido e la tensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilitati Croce rossa e volontari

## La solidarietà la Curia raccolge fondi

ALLE PAGINE VI E VII



# Pozzuoli, la giornata del dolore il sindaco: “Li conoscevo tutti”

*Alle 10 i funerali nel Palazzetto dello sport di Monterusciello*

**IRENE DE ARCANGELIS**

CI SONO i parenti, i cugini degli amici, i familiari del congiunto. Tutti legati a qualcuno. E alla fine il cerchio del dolore si allarga a macchia d'olio e coinvolge l'intera cittadina. Riempie due pagine fitte per il triste elenco stilato dal Comune con nomi e date di nascita. Si conoscevano l'uno con l'altro. «Li conoscevo quasi tutti personalmente, come l'ex maresciallo della polizia municipale», ricorda il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia. È il lutto di una interacomunità cristallizzata, oltre che nella sofferenza, nello scoprire minuto dopo minuto che c'è qualcun altro che si conosceva bene, che si incontrava ogni giorno al bar, che si era salutato due giorni prima in banca. Pozzuoli è in ginocchio, applaude disperata alla lunga fila di ventotto bare che escono dalla palestra di Monteforte Irpino. Salme liberate dalla magistratura per l'ultimo viaggio. Da quella struttura sportiva a un'altra, ma solo per la tragica necessità di avere

spazio a disposizione per i funerali. Destinazione il Palazzetto dello sport di Monterusciello.

È lì che questa mattina alle dieci si svolgeranno i funerali dei ventotto puteolani — in realtà ventinove, perché c'è una donna nata a Pozzuoli che però vive altrove — la cerimonia che dà anche inizio ai tre giorni di lutto proclamati dal sindaco, mentre oggi sarà anche lutto nazionale.

Il primo cittadino è affranto. «Ho appena parlato al telefono con il presidente del consiglio Enrico Letta — dice — Verrà ai funerali con la presidente della Camera Boldrini. Mi hanno chiamato nella notte all'una e mezza e mi sono precipitato sul luogo del disastro, da quel momento non ho avuto più pace». Poila sua voce viene coperta da un nuovo applauso, è un'altra bara che esce dalla palestra di Monteforte Irpino per tornare a casa. Ma Pozzuoli è anche il suo vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, anche lui a Monteforte Irpino. «Tutte le parole sono inadeguate

— dice il presule — L'unica cosa che serve in questo momento è il silenzio, la preghiera e la condivisione, stare vicino alle persone con gesti concreti, far sentire la nostra solidarietà. Tutto il resto è inutile».

Perché sono scene di dolore infinito. Scene che cominciano tutte con la frase: «Si preparino i familiari di...». È la polizia, all'esterno della palestra, che chiama per il riconoscimento dei corpi. Scene che aggiungono la tortura al dolore, come quella di un nonno che sbaglia a riconoscere la nipote morta e la scambia con quella viva, deve poi tornare per fare un nuovo riconoscimento. Mena ha appena saputo che sua sorella Enza, casalinga di 60 anni, è morta, così come il cognato. «Ho sentito mia sorella l'ultima volta alle otto e mezza di ieri sera

— ricorda — Era felice, tranquilla». Enza è morta dopo l'incidente, sull'ambulanza e non a bordo del bus. E c'è la bara di Luciano Caiazzo, salumiere. «Gli avevamo organizzato una festa a sorpresa — racconta Anna, che lavorava con lui — Era la sua passione organizzare gite. Fra 10 giorni dovevamo partire per la

Croazia, tutti insieme, come sempre». Anna, come tanti altri, ha saputo della tragedia guardando i tg.

**“Ho parlato con il premier Letta: sarà alle esequie con il presidente Boldrini”**

**COMMOZIONE**

Il sindaco Vincenzo Figliolia piange le vittime dell'incidente



Il Napoli ha rinunciato alla festa nella sua prima al San Paolo

# In campo la solidarietà raccolta fondi della Curia

## *Si mobilitano Croce rossa e volontari*

BAMBINI ricoverati che non sanno nulla delle sorti dei genitori. Coniugi trasferiti in ospedali diversi, altri che non sono in condizione di chiedere notizie dei congiunti. È la tragedia nella tragedia, il dramma del dopo, nel disperato tentativo di fare ordine, rimettere in moto la macchina della vita. Così la solidarietà delle parole lascia spazio, soprattutto a Pozzuoli, a quella pratica. Fatta di attenzione sanitaria e supporto psicologico, per chi ne sente il bisogno, di preghiera. A dodici ore dal disastro si tenta di tamponare dove si può all'esplosione della sofferenza e della necessità di sapere, di trovare una ragione per quanto accaduto. Solidarietà ai massimi vertici — le cariche istituzionali a cominciare dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e le autorità straniere — fino a quella sul campo. Prima fra tutte l'azione della Croce rossa italiana allertata dal Comune di Pozzuoli. «Grande sarà l'impegno della Croce provinciale di Napoli — ha dichiarato il presidente Paolo Monorchio — e in particolare dei volontari di Pozzuoli che stanno garantendo la presenza di un presidio sanitario per l'accoglienza delle

bare con mezzi, squadre appiedate, medici, infermieri e volontari abilitati al supporto psicologico. Domani (oggi, ndr) dalle sei e mezza del mattino in collaborazione con l'amministrazione comunale è stato organizzato il servizio d'ordine e vigilanza al Palazzetto dello sport con distribuzione di acqua e generi di prima necessità. Contemporaneamente — conclude Monorchio — in accordo con la direzione generale e sanitaria del Santobono, volontari adeguatamente formati supporteranno i bambini attualmente ricoverati». Intanto il Comune attiva un numero telefonico per l'assistenza: 081/8551000. Obiettivo: non lasciare solo nessuno, familiari e feriti. Si muove anche la macchina regionale, fa sapere il governatore Stefano Caldoro, con la Protezione civile.

Chi ne ha l'occasione annulla appuntamenti lieti. Come la società Calcio Napoli che annuncia di aver azzerato la festa prevista ieri sera allo stadio San Paolo per la presentazione della squadra. Previsti fuochi d'artificio prima dell'amichevole con il Galatasaray, invece è stato osservato un minuto di raccoglimento in campo e sugli spalti. «Il

Napoli — si legge sul sito del club partenopeo — è sgomento per l'immane tragedia avvenuta in Irpinia. Non si può colorare la serata con uno spettacolo di balletti, acrobazie, canti e fuochi d'artificio...».

Si attiva subito la Curia di Napoli, con una raccolta fondi a favore delle famiglie delle vittime dell'incidente. La notizia è contenuta nel telegramma inviato dal cardinale Crescenzo Sepe al vescovo di Pozzuoli Gennaro Pascarella. «Solidarietà e condivisione del lutto e della sofferenza» espresse, a nome della Chiesa di Napoli, dall'alto prelato, per «la grave tragedia che, in terra irpina ha colpito pellegrini di

Pozzuoli, determinando la morte di tanti innocenti». «Mentre si affollano tanti interrogativi sul perché del grave incidente — scrive il cardinale Sepe — soltanto la preghiera e la fede possono aiutarci a comprendere quanto imperscrutabili siano i disegni divini, facendoci accettare sciagure immuni, come questa che ha colpito persone buone». Intanto però, concretamente, la Chiesa di Napoli, attraverso la Caritas diocesana, promuove una raccolta fondi per le famiglie colpite e, scrive

ancora Sepe, «non mancherà di far sentire il calore e la concretezza di gesti solidali, potendo contare anche sulla generosità dei fedeli e dei napoletani, testimoniati sempre negli eventi più drammatici. Ricorderemo nella celebrazione della Santa Messa le tante vittime, i feriti e le loro famiglie, invocando la misericordia e la protezione di Dio, perché ricolmi tutti del suo grande amore di Padre, sostenendoli in sì dura prova e ripagandoli dell'atroce sofferenza con la grazia divina», conclude il cardinale Sepe. Mentre ieri sera tutta la città di Pozzuoli ha partecipato alla veglia di preghiera organizzata dalle tre parrocchie del quartiere Monterusciello al Palazzetto dello sport. Attiva anche la Caritas della Diocesi di Pozzuoli che insieme all'Arcidiocesi di Napoli ha avviato una raccolta fondi destinati alle famiglie delle vittime. I contributi possono essere inviati sul conto corrente della Caritas di Pozzuoli, causale "Sostegno famiglie incidente Monteforte Irpino", codice Iban: IT64Z 01010 40102 00002 7000462.

(l.d.a.)